

**Scritture e riscritture  
Soriano, Sanz  
e gli altri:  
la strana setta  
dei fedelissimi**

di SEVERINO COLOMBO

**P**erché non possiamo non dir-  
ci chandleriani. Micheal Connelly  
una settimana fa proprio su «la  
Lettura» diceva che non avrebbe mai  
deciso di fare lo scrittore se non avesse  
letto Chandler. Perché Chandler è uno di  
quegli autori che «riesce a fondere in  
maniera esemplare il carattere di un  
luogo, la città di Los Angeles, a quel-  
lo del protagonista, il detective Philip  
Marlowe». E citava come passaggio che  
ha segnato per sempre la sua strada il  
capitolo del romanzo *La sorellina* (Feltri-  
nelli), in cui il protagonista guarda im-  
pietoso il mondo (Sunset Boulevard) e se  
stesso, ripetendosi come un mantra:  
«Piantala, Marlowe, non sei umano, que-  
sta sera».

Mai passato di moda, Raymond Chan-  
dler (1888-1959) è ora tornato d'attualità,  
a cinquantacinque anni dalla scompar-  
sa e a settantacinque dall'uscita de *Il  
grande sonno* (1939), romanzo in cui fa la  
sua comparsa Philip Marlowe, personag-  
gio destinato a diventare nell'immagina-  
rio, oltre la letteratura e il cinema, l'investi-  
gatore privato per antonomasia.

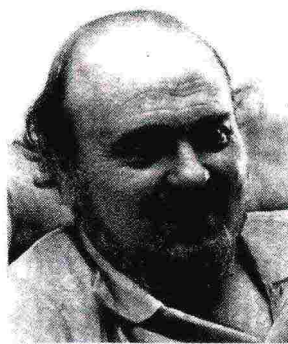
Oswaldo Soriano e John Banville, ognu-  
no chandleriano (e marlowiano) a suo  
modo: *Triste, solitario y final* (Vallecchi  
1974, poi Einaudi), romanzo giallo-paro-  
dia dello scrittore argentino, deve il titolo  
a una frase usata da Chandler per Mar-  
lowe; e, «resuscitato» da Soriano, l'investi-  
gatore torna nel libro anche come  
protagonista assoldato da Stanlio e Ollio  
per indagare su un caso hollywoodiano  
di perdita di fama. Anche l'irlandese  
Banville (intervistato in questa pagina) ha  
accettato la sfida (che è insieme «un  
onere e un onore», ha dichiarato) di ri-  
portare in vita l'eroe Marlowe — duro,  
puro e perdente — in *La bionda dagli  
occhi neri* (Guanda).

Chandleriani a modo loro anche Joh-  
nathan Ames e Marta Sanz. Del primo,  
romanziero e saggista intervistato nella  
pagina a fianco, Baldini & Castoldi pub-

blica *Non sei mai stato qui*, volume che  
contiene il racconto noir-comedy *Anno-  
iato a morte*, a sua volta punto di parten-  
za della serie televisiva della HBO *Bored to*

*Death - Investigatore per noia* (in Italia  
passata su Fox). Qui l'omonimo letterario  
Jonathan Ames, scrittore in crisi, leggen-  
do Chandler si immedesima nel perso-  
naggio di Philip Marlowe. La spagnola  
Marta Sanz in *Black Black Black*, uscito  
l'estate scorsa per **Nutrimenti** (traduzione  
Teresa Cirillo Sirri, pp. 304, € 18), con  
disincanto postmoderno gioca con il  
genere hard boiled e con i suoi modelli:  
Arturo Zarco è un pigro detective omo-  
sessuale che racconta al telefono le sue  
indagini, dipingendosi come un Marlowe  
irresistibile. Per Chandler — scrittore  
tardivo, dopo molti lavori pubblicò i pri-  
mi racconti a 45 anni, raggiunse il suc-  
cesso negli anni Cinquanta e morì a 70  
consumato dall'alcol dopo aver tentato il  
suicidio — parla infine Chandler stesso.  
Attraverso le sue opere, con o senza Mar-  
lowe, che nessuno si azzarda a considera-  
re solo come letteratura di genere: in  
Italia il primo è stato Oreste del Buono. Al  
riguardo esce nella collana digitale Feltri-  
nelli Zoom il racconto del 1935 *In un  
giorno di pioggia* (il 13 marzo; traduzione  
di Attilio Veraldi, € 0,99).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'argentino Oswaldo Soriano (6  
gennaio 1943 - 29 gennaio 1997)

